ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GAVIRATE
Scuole Primarie di: Gavirate, Voltorre, Oltrona e Bardello -
Scuola secondaria di 1° grado: "G. Carducci "di Gavirate Via Gerli Arioli, 27- 21026 GAVIRATE (VA)

PdM

Piano di Miglioramento 2015-16

Elaborato dal NAv su modello INDIRE
Esaminato e deliberato dal CDD in data 13/1/2016

Versione 1.0 (gennaio2016)

Sito web: www.icgavirate.it (a breve www.icgavirate.gov.it)

Telefono: 0332-744502

Email istituzionale: vaic86800g@istruzione.it

Email PEC: vaic86800g@pec.istruzione.it

Piano di Miglioramento

VAIC86800G IC GAVIRATE CARDUCCI

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Implementazione del lavoro progettuale e didattico per classi parallele, con particolare riferimento alla predisposizione di percorsi comuni, prove parallele e griglie valutative condivise.	Sì	Sì
	Predisposizione di un Curricolo Verticale, che tenga conto delle specificità del nostro istituto e del suo territorio.	Sì	Sì
Inclusione e differenziazione	Portare a regime e consolidare la diffusione e l'utilizzo del protocollo di Istituto per l'Inclusione		Sì

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Implementazione del lavoro progettuale e didattico per classi parallele, con particolare riferimento alla predisposizione di percorsi comuni, prove parallele e griglie valutative condivise.	5	4	20
Predisposizione di un Curricolo Verticale, che tenga conto delle specificità del nostro istituto e del suo territorio.	4	4	16
Portare a regime e consolidare la diffusione e l'utilizzo del protocollo di Istituto per l'Inclusione	5	2	10

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Implementazione del lavoro progettuale e didattico per classi parallele, con particolare riferimento alla predisposizione di percorsi comuni, prove parallele e griglie valutative condivise.	Prove di verifica per le diverse discipline da effettuarsi almeno una volta all'anno nelle classi parallele dell'Istituto. Produzione e pubblicazione, in allegato al PTOF, di griglie valutative condivise per disciplina.	Effettuazione di prove parallele nel maggior numero possibile di classi. Definizione del maggior numero possibile di griglie valutative condivise per le discipline (con eventuali documenti di valutazione per competenze)	Calcolo percentuale del rapporto tra classi coinvolte nella didattica e nella valutazione disciplinare con prove parallele e classi totali dell'Istituto; rapporto tra numero di griglie valutative realizzate e discipline o aree totali da coprire.
Predisposizione di un Curricolo Verticale, che tenga conto delle specificità del nostro istituto e del suo territorio.	Produzione dei documenti specifici, recanti il Curricolo Verticale di Istituto, relativi alle varie discipline e/o aree disciplinari, da allegare al PTOF 2016-2018. Progressiva e sistematica applicazione dei contenuti alla didattica quotidiana.	Percentuale di conclusione dei documenti da allegare al PTOF. Percentuale di applicazione dei contenuti alle classi dell'Istituto.	Calcolo in percentuale del rapporto tra il numero di documenti prodotti e il numero totale di documenti da produrre (in relazione a discipline e aree); calcolo del rapporto tra classi coinvolte nel curricolo e classi totali dell'Istituto.
Portare a regime e consolidare la diffusione e l'utilizzo del protocollo di Istituto per l'Inclusione	Generalizzazione dei protocolli di inclusione e applicazione a tutti i casi rilevabili. Diffusione delle buone prassi di Inclusività.	Verifica della documentazione (PDP, PDP BES, PEI) prodotta e da produrre per ciascuno dei casi rilevati.	Calcolo percentuale del rapporto tra i casi effettivamente affrontati secondo le procedure e con la documentazione prevista dal Protocollo e i casi rilevati all'inizio dell'anno e presi in carico dal GLI di Istituto.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #12565 Implementazione del lavoro progettuale e didattico per classi parallele, con particolare riferimento alla predisposizione di percorsi comuni, prove parallele e griglie valutative condivise.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Effettuazione di riunioni a cadenza bimestrale per classi parallele, anche tra i differenti plessi di scuola Primaria, per procedere a comparazioni dell'attività didattica e progettazione di attività condivise.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Sviluppo di una didattica condivisa ed uniforme, con implementazione delle "best practices"; possibilità di creare una comunità di sapere, basata sulla condivisione dell'esperienza didattica.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Maggior carico di lavoro per i docenti, con sottrazione di tempo e risorse ad altri progetti d'istituto.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Maggiore coscienza della mission d'istituto; sviluppo pratico del Curricolo Verticale; maggiore uniformità degli apprendimenti nelle differenti realtà dell'Istituto Comprensivo.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Non rilevabili
Azione prevista	Predisposizione ed effettuazione di prove di valutazione e/o di competenza per classi parallele.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiore uniformità valutativa; creazione -nell'utenza- di un'immagine più chiara e distinta della mission d'istituto.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Impegno di risorse umane e strumentali precedentemente destinate a differenti progetti d'istituto.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Maggiore uniformità nei risultati delle prove standardizzate; diffusione più omogenea di saperi e competenze.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Non rilevabili

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Il lavoro progettuale e didattico per classi parallele, pur svolto in maniera non sistematica negli anni precedenti, non ha mai trovato una formalizzazione e una standardizzazione puntuale. Negli scorsi anni sono state svolte prove per classi parallele (scuola primaria) e programmazione di percorsi comuni (scuola secondaria di I grado), ma tale lavoro non ha mai condotto ad una precisa programmazione di prove comuni di livello, né alla possibilità di sperimentare qualche percorso didattico per classi aperte e gruppi di livello (al fine di consentire tanto il potenziamento, quanto il recupero). L'obiettivo specifico è, dunque, quello di creare una cultura di lavoro più "aperta e confrontabile", per permettere un costante miglioramento di pratiche e spazi di apprendimento a totale vantaggio degli alunni. Un'ultima conseguenza, ovviamente attesa, è la maggiore uniformità degli approcci disciplinari, pur nel rispetto della varietà degli stili di apprendimento.	Molti sono i punti di contatto tra il presente obiettivo e le indicazioni presenti nell'art. 1 comma 7 delle Legge 107/2015. Tra gli altri ricordiamo: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; m) valorizzazione della scuola intesa come comunita' attiva, aperta al territorio; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti. Inoltre l'Obiettivo tende a realizzare i seguenti orizzonti delle "Avanguardie Didattiche": 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola; 3. Creare nuovi spazi per l’apprendimento; 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Riunioni di Collegio per gruppi Materia e Classi Parallele (Programmazione e Predisposizione di Prove)
Numero di ore aggiuntive presunte	8
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	MIUR (ore già comprese da contratto nelle attività collegiali)
Figure professionali	**Personale ATA**
Tipologia di attività	Apertura e presidio del plesso principale per consentire lo svolgimento delle riunioni collegiali.
Numero di ore aggiuntive presunte	8
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	MIUR (ore già comprese nel contratto)
Figure professionali	**Altre figure**

Tipologia di attività	F.S. Coordinamento Pedagogico; Referenti; Coordinatori. Interventi per consentire la predisposizione e lo svolgimento di prove per classi parallele
Numero di ore aggiuntive presunte	10
Costo previsto (€)	175
Fonte finanziaria	FIS (ore accantonate per attività relative al curricolo)

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	150	Bilancio (per la fotocopiatura in numero sufficiente delle prove predisposte)
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	**Ott**	**Nov**	**Dic**	**Gen**	**Feb**	**Mar**	**Apr**	**Mag**	**Giu**
Somministrazione di prove comuni per classi parallele								Sì - Giallo	Sì - Verde	
Riunione per gruppi materia e classi parallele, per la predisposizione di prove e griglie valutative comuni, nonché di percorsi didattici comuni		Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde		

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	01/01/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Svolgimento delle riunioni previste, con produzione di materiali consistenti in prove e griglie
Strumenti di misurazione	Verifica dei materiali prodotti (griglie e prove)
Criticità rilevate	Le prime riunioni hanno permesso di aprire il dialogo e il confronto tra i gruppi-materia e gli insegnanti di classi parallele (appartenenti, nel caso della scuola Primaria, anche a classi differenti). Il lavoro ha permesso la formulazione di alcune griglie valutative comuni. La produzione di prove risulta, però, ancora embrionale.
Progressi rilevati	Il lavoro ha permesso di mettere concretamente in confronto e in contatto i vari docenti dell'Istituto. Si sono mossi passi significativi per la realizzazione di un sistema comune di valutazione e per un cammino didattico più condiviso.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Nessuno di rilievo; occorre attendere la prosecuzione dei lavori di commissione e la realizzazione di prodotti conclusivi.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #12564 Predisposizione di un Curricolo Verticale, che tenga conto delle specificità del nostro istituto e del suo territorio.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Allocazione di ore e di risorse da parte del Dirigente
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Possibile cambio di mentalità all'interno del corpo docente; creazione di una nuova mentalità organizzativa; ottimizzazione nell'uso delle risorse umane e strumentali disponibili; possibili economie nel campo della formazione dei docenti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Accresciuto carico di lavoro per tutti i docenti e possibile "burnout" per il cumulo degli impegni; minore disponibilità di ore del Collegio per altre attività comunque significative e importanti all'interno dell'Istituto.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Efficacia organizzativa e creazione di nuovi modelli operativi; valorizzazione della collegialità e dell'identità di istituto.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Non rilevabili.

Azione prevista	Riunioni a cadenza mensile/bimestrale della Commissione di Autovalutazione; Riunioni bimestrali delle commissioni del Collegio Docenti (divise per aree disciplinari o classi di concorso) per la formulazione del Curricolo verticale di istituto.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Scambio e condivisione di esperienze, prassi, valutazioni. Autoaggiornamento e sperimentazione didattica; miglioramento delle pratiche valutative.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Accresciuto carico di lavoro per tutti i docenti e possibile "burnout" per il cumulo degli impegni; minore disponibilità di ore del Collegio per altre attività comunque significative e importanti all'interno dell'Istituto.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Maggiore uniformità delle pratiche didattiche e valutative; costruzione di un percorso continuo e progressivo che possa prevenire "lacune" formative, faciliti l'acquisizione di competenze chiave e prevenga la dispersione scolastica.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Non rilevabili

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Il nostro istituto, pur avendo seguito costantemente l'evoluzione delle pratiche didattiche e le riforme curricolari degli ultimi anni anche attraverso un significativo impegno nella formazione dei docenti, non ha provveduto a rielaborare in un documento scritto unitario le Indicazioni Nazionali per il Curricolo adattandole alla particolare situazione del contesto nel quale si trova ad operare. La definizione di un Curricolo Verticale di Istituto è divenuto ora tappa fondamentale per il pieno sviluppo dell'offerta formativa di istituto: l'elaborazione del documento, oltre a permettere di chiarire a fondo la mission della nostra scuola nel contesto del territorio, può divenire anche una sicura mappa di riferimento per i docenti che si trovano ad operare in una situazione che richiede il superamento di alcune "rigidità" non più funzionali al successo formativo. Contemporaneamente il Curricolo Verticale di istituto può divenire una imprescindibile chiave di lettura per gli stakeholder.	L'elaborazione del Curricolo Verticale di Istituto è in piena connessione con alcuni degli obiettivi contenuti nell'art.1 comma 7 della Legge 107/2015, e in particolare: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonche' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte; g) potenziamento delle discipline motorie; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; m) valorizzazione della scuola intesa come comunita' attiva, aperta al territorio; s) definizione di un sistema di orientamento. Inoltre, rispetto ai principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative, l'obiettivo permette di riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Riunione nelle Commissioni di Collegio (4 incontri da 2 h) per la formulazione del Curricolo Verticale di Istituto.
Numero di ore aggiuntive presunte	8
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	MIUR (le ore sono comprese in quelle riservate alle Riunioni Collegiali)
Figure professionali	**Personale ATA**
Tipologia di attività	Apertura sede centrale nei pomeriggi di lavoro delle Commissioni.
Numero di ore aggiuntive presunte	8
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	MIUR (le ore sono quelle già previste da contratto)
Figure professionali	**Altre figure**
Tipologia di attività	Coordinatori Gruppi materia; Coordinatori Aree
Numero di ore aggiuntive presunte	50
Costo previsto (€)	875
Fonte finanziaria	FIS. Nella contrattazione ad alcune figure sono riconosciute, nell'ambito della Funzione, ore aggiuntive per il compito specifico che viene svolto.

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Stesura in forma definitiva del testo recante il Curricolo Verticale di Istituto									Sì - Giallo	Sì - Verde
Effettuazione delle riunioni per la stesura del Curricolo Verticale di Istituto		Sì - Giallo	Sì - Giallo		Sì - Giallo				Sì - Verde	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le

azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	01/01/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Percentuale di realizzazione del documento recante il Curricolo Verticale
Strumenti di misurazione	Conteggio dei documenti prodotti dalle varie commissioni di lavoro.
Criticità rilevate	Il Curricolo di Scienze è ancora totalmente da sviluppare. Occorre maggior coordinamento nel Curricolo di Matematica tra Primaria e Secondaria. Il Curricolo di Cittadinanza è ancora da sviluppare.
Progressi rilevati	Sono stati prodotti un buon numero di documenti per discipline ed aree disciplinari. Il lavoro, all'inizio complesso e caratterizzato da lievi incomprensioni e confusioni, si sta facendo via via più ordinato e produttivo.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Non occorrono particolari aggiustamenti. Le commissioni devono continuare il loro lavoro nei prossimi due incontri programmati per gennaio e maggio 2016.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #12566 Portare a regime e consolidare la diffusione e l'utilizzo del protocollo di Istituto per l'Inclusione

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Pubblicazione sul sito web istituzionale del protocollo e degli annessi documenti.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Diffusione capillare del protocollo; trasparenza ed accessibilità di tutti i documenti prodotti dall'istituto.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Maggior carico di lavoro per la Funzione Strumentale dell'Innovazione tecnologica, in qualità di webmaster del sito istituzionale.

Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Totale diffusione e confrontabilità delle prassi inclusive.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Non rilevabili.
Azione prevista	Formulazione documento di sintesi del Protocollo per l'Inclusione, con breve mansionario diviso per compiti di ciascun "attore" del processo
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Chiarimento di compiti e ruoli; standardizzazione della procedura di Inclusione.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Carico di lavoro aggiuntivo per la Funzione Strumentale dell'Inclusione e per la commissione legata a tale funzione (GLI)
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Creazione di una prassi stabile e controllabile; creazione di una cultura dell'Inclusività.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Non rilevabili

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La nostra scuola è da anni impegnata nel lavoro sull'Inclusività. Il ruolo di guida in tal senso è stato riconosciuto anche a livello di sistema locale con l'individuazione dell'istituto quale CTI, legato in stretta collaborazione con il CTS Provinciale. L'istituto, nella sua veste di CTI, ha contribuito negli anni ad una diffusione capillare di conoscenze, prassi e documenti-modello (PDP..), anche attraverso l'organizzazione e realizzazione di corsi di aggiornamento su tematiche specifiche (DSA, DSA e Lingue Straniere, BES), nonché di conferenze-evento con alcuni esperti del settore. Tutto ciò non esclude, tuttavia, che l'assimilazione di alcune pratiche che hanno mostrato la loro efficacia sperimentale, necessiti di un ulteriore passo di "standardizzazione", onde permetterne una omogenea e costante applicazione. L'obiettivo si prefigge, pertanto, di rendere capillare il ricorso agli strumenti messi a punto negli anni, a pieno vantaggio degli studenti e della loro integrazione.	Questo specifico obiettivo si raccorda con alcuni punti dell'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015. In particolare la realizzazione dell'obiettivo consente di ottenere: l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione [...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana. Inoltre l'Obiettivo tende a realizzare i seguenti Orizzonti delle "Avanguardie educative: 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola; 3. Creare nuovi spazi per l’apprendimento; 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	**Docenti**
Tipologia di attività	Compilazione dei PDP da parte dei Coordinatori di Classe o di Interclasse (2h per Coordinatore)
Numero di ore aggiuntive presunte	28
Costo previsto (€)	245
Fonte finanziaria	FIS (parte della retribuzione per Coordinamento)
Figure professionali	**Personale ATA**
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	**Altre figure**
Tipologia di attività	FS Inclusione; Referenti Sostegno; Referente DSA; Referenti Intercultura
Numero di ore aggiuntive presunte	130
Costo previsto (€)	2275
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	1375	Bilancio: Realizzazione di un corso per la "Prevenzione degli abusi sui minori" (375 €); CTS: Realizzazione di vari corsi su tematiche relative all'Inclusione. (1000€?)
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Realizzazione di Corso di Aggiornamento avente per argomento: "Prevenzione dell'Abuso sui Minori"						Sì - Giallo	Sì - Verde			
Pubblicazione di Modelli e Documenti su apposita area del sito web istituzionale.		Sì - Giallo	Sì - Verde							
Produzione Documenti richiesti per gli alunni in situazione di Bisogno Educativo Speciale (PDP e PEI per DVA, DSA, Stranieri..)	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde						

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	01/01/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Completezza documentazioni per gli alunni segnalati come BES; precisione nella sequela delle procedure.
Strumenti di misurazione	Conteggio dei documenti realizzati. Osservazione libera ad opera dei referenti e del DS della sequela delle procedure.
Criticità rilevate	Alcuni PDP sono stati condivisi con le famiglie solo nel mese di dicembre, soprattutto per indisponibilità dei genitori al colloquio di presentazione e condivisione dei documenti. I PDP per altri BES (svantaggio socio economico e stranieri NAI) sono in corso di formulazione perché i soggetti coinvolti sono stati individuati in una fase più avanzata dell'anno o si sono trasferiti in corso d'anno. Permane incertezza sulle modalità di consegna e conservazione dei documenti.

Progressi rilevati	La tempistica è stata rispettata nella maggior parte dei casi, con documenti prodotti a partire dai modelli di riferimento messi a disposizione. La condivisione con le famiglie è stata svolta con maggior cura.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Occorre precisare, a livello procedurale, come procedere alla consegna dei documenti (in quale forma: cartacea o digitale, mantenendo una sottoscrizione cartacea) e in quale forma provvedere alla conservazione in segreteria (cartacea o digitale o entrambe?)
Data di rilevazione	**01/01/2016**
Indicatori di monitoraggio del processo	Completezza dell'area BES nel Sito internet istituzionale.
Strumenti di misurazione	Numero documenti presenti; verifica dell'accessibilità dell'area
Criticità rilevate	I documenti presenti sono quelli necessari, ma potrebbe essere utile corredarli di alcuni commenti per renderne più accessibile la lettura. L'area è presente nella homepage, ma deve essere ricercata tramite titolo. Potrebbe essere utile la presenza di un banner di rimando.
Progressi rilevati	L'area non era presente in precedenza. Alcuni dei documenti erano già presenti, ma ora sono tutti raggruppati ed ordinati per argomento.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Nessuna di rilievo.

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	Consentire una più equa distribuzione delle valutazioni nell'Esame di Stato finale, con lieve innalzamento dei livelli di performance.
Priorità 2	Diminuzione della varianza in Italiano nelle classi di scuola Primaria; Miglioramento della Performance delle Classi Seconde Primaria nelle Prove di Italiano

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Traguardo della sezione 5 del RAV	Spostare la fascia di massima concentrazione dei risultati finali dal 6 al 7.
Data rilevazione	01/07/2016
Indicatori scelti	Percentuale di alunni che conseguono la valutazione 7.

Risultati attesi	Rispetto agli esiti rilevati al momento della stesura del RAV, la percentuale di alunni che conseguono la valutazione 7 nell'Esame di Stato deve essere superiore alla percentuale di alunni licenziati con il 6.
Risultati riscontrati	Da valutare dopo lo svolgimento dell'Esame di Stato.
Differenza	Da valutare dopo lo svolgimento dell'Esame di Stato.
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	Da sviluppare dopo lo svolgimento dell'Esame di Stato.
Esiti degli studenti	**Risultati nelle prove standardizzate**
Traguardo della sezione 5 del RAV	Riaccostamento di qualche punto percentuale alla media italiana nella varianza tra le classi dello stesso anno di Scuola Primaria in relazione ai risultati delle prove standardizzate di Italiano.
Data rilevazione	30/09/2016
Indicatori scelti	Percentuale di varianza tra le classi di scuola Primaria nei risultati della prova standardizzata di Italiano.
Risultati attesi	Riaccostamento di 2-3 punti percentuali alla media italiana.
Risultati riscontrati	Da verificare dopo la restituzione dei risultati delle prove Invalsi.
Differenza	Da verificare dopo la restituzione dei risultati delle prove Invalsi.
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	Da formulare dopo la restituzione dei risultati delle prove Invalsi.
Esiti degli studenti	**Risultati nelle prove standardizzate**
Traguardo della sezione 5 del RAV	Riaccostamento di qualche punto percentuale alla media ESCS nei risultati delle prove standardizzate di Italiano, classi Seconde Primaria, in relazione ai risultati disponibili al momento della stesura del RAV.
Data rilevazione	30/09/2016
Indicatori scelti	Differenza percentuale nei risultati delle prove standardizzate di Italiano, classi Seconde Secondaria, rispetto a scuole con ESCS equiparabile.
Risultati attesi	Riaccostamento di 2-3 punti percentuali alla media delle scuole con ESCS equiparabile.
Risultati riscontrati	Da verificare dopo la restituzione dei risultati delle prove Invalsi.
Differenza	Da verificare dopo la restituzione dei risultati delle prove Invalsi.
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	Da formulare dopo la restituzione dei risultati delle prove Invalsi.

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	**Riunioni del Consiglio di Istituto.**
Persone coinvolte	Membri del Consiglio di Istituto (Docenti, Genitori, Personale ATA)

Strumenti	Slides, report, esiti di varie rilevazioni.
Considerazioni nate dalla condivisione	Verranno sviluppate via via nel corso delle riunioni.
Momenti di condivisione interna	**Riunione del Nucleo di Autovalutazione, a cadenza grosso modo bimestrale.**
Persone coinvolte	Nucleo di Autovalutazione (Staff di Dirigenza), formato da DS, Collaboratori Vicari, Funzioni Strumentali.
Strumenti	Slides, report, esiti di varie rilevazioni.
Considerazioni nate dalla condivisione	Verranno sviluppate via via nel corso delle riunioni.
Momenti di condivisione interna	**Riunioni del Collegio dei Docenti, a cadenza grosso modo bimestrale.**
Persone coinvolte	Tutti i docenti
Strumenti	Proiezione di slides con andamento dei risultati via via rilevati.
Considerazioni nate dalla condivisione	Verranno precisate dopo lo svolgimento delle riunioni.

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Produzione di un sintetico report in PDF da inviare in posta elettronica agli interessati.	Tutti i docenti e il personale ATA dell'Istituto.	Inizio anno scolastico 2016-17.
Pubblicazione analitica di risultati nella sezione riservata del Sito Internet istituzionale.	Docenti e Personale ATA	Inizio anno scolastico 2016-17.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione di una selezione ragionata di risultati nella sezione aperta del Sito Internet istituzionale.	Tutti gli interessati, sia genitori sia visitatori occasionali del Sito.	Primi mesi dell'anno scolastico 2015-16.
Momento di restituzione/rendicontazione aperta alle famiglie. Eventuale distribuzione di un sintetico report contenente Priorità e Traguardi proposti e risultati conseguiti.	Prioritariamente i Genitori degli alunni; eventuali altri interessati del territorio di riferimento.	Ottobre-novembre 2016, in occasione delle prime assemblee con i genitori.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Maria Mentasti	Funzione Strumentale per l'Orientamento e la Continuità - Scuola Primaria.
Paola Azzarri	Funzione Strumentale per l'Orientamento e la Continuità - Scuola Secondaria di Primo Grado. Referente organizzativa per la Scuola Secondaria di Primo Grado.
Cristina Monari	Funzione Strumentale di Coordinamento Pedagogico per la Scuola Secondaria di Primo Grado.
Maurizio Brambilla	Funzione Strumentale per l'Innovazione Tecnologica - Scuola Secondaria di Primo Grado. Webmaster. Responsabile del laboratorio di Informatica Scuola Secondaria di Primo Grado. Responsabile dell'orario Docenti scuola Secondaria di Primo Grado.
Renato Buzzi	Funzione Strumentale per l'Innovazione Tecnologica - Scuola Primaria. Webmaster. Responsabile dei laboratori di Informatica della Scuola Primaria.
Paola Mastrorilli	Funzione Strumentale per l'Inclusione. Responsabile Protocolli BES. Referente CTI.
Maria Luisa Tomasina	Funzione Strumentale di Coordinamento Pedagogico per la Scuola Primaria.
Antonino Palumbo	Collaboratore Vicario del Dirigente. Responsabile per la Scuola Secondaria di Primo Grado. RSU di Istituto.
Antonella Giussani	Collaboratrice Vicaria del Dirigente. Responsabile per le Scuole Primarie dell'Istituto.

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Genitori
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì